

«Dentiere di Stato»: il bilancio su 7mila protesi

Richieste da 8.465 anziani: solo 14 con i denti in regola alla prima visita - Rimborsati 500 euro ad ausilio - In media 70 giorni a trattamento

Il progetto sperimentale di odontoiatria sociale attivato nel maggio 2003 a seguito dell'accordo tra ministero della Salute e l'Agenzia di Salute pubblica del Lazio si è definitivamente concluso il 31 dicembre 2005.

Stando alle promesse del Presidente del Consiglio Berlusconi e dell'allora ministro della Salute Sirchia il progetto avrebbe dovuto "donare" una dentiera a 800mila anziani bisognosi residenti sul territorio nazionale.

Dopo le promesse iniziali, il tutto si ridimensionò a progetto sperimentale attivato nella sola Regione Lazio, governata dall'Onorevole Storace, finanziato dal ministero della Salute e dalla stessa Regione. Il modello organizzativo, non certo snello, si basava su: 14 Unità odontoiatriche di riferimento (Uor); ambulatori odontoiatrici collocati in presidi di Asl o universitari o in istituti di particolare rilevanza assistenziale incaricati di verificare i criteri per l'accesso al programma da parte degli anziani, valutarne le condizioni di salute orale, definire il piano di trattamento per i soggetti idonei e verificare la qualità dell'intervento protesico; circa 900 Unità odontoiatriche di trattamento (Uot), costituite in prevalenza da studi dentistici privati che hanno richiesto di partecipare al programma.

Per ogni protesi realizzata, l'Asp Lazio ha rimborsato l'Uot con circa 500 euro.

Il programma prevedeva che l'anziano, dopo aver ricevuto la valutazione di idoneità da parte della Uor, si recasse presso un ambulatorio odontoiatrico Uot per effettuare l'intervento protesico. Potevano chiedere di essere inseriti nel progetto i residenti della Regione Lazio con almeno 65 anni di età, un reddito complessivo nel 2002 per nucleo familiare non superiore a 6.713,98 euro se soli e non superiore a 11.271,39 euro se coniugati e una determinata situazione clinica. Per esempio non venivano accettati anziani con più di 5 denti per arcata o con protesi già fun-

zionali. Un'inchiesta giudiziaria sta indagando su alcuni

dentisti che falsificavano documenti per far figurare la realizzazione di protesi mai fornite ai cittadini e il progetto è stato accompagnato da molte

critiche: il bilancio dell'operazione non può comunque essere definito fallimentare, avendo avuto se non altro il merito di evidenziare il pro-

blema della salute orale degli anziani socialmente deboli, di aver cercato una soluzione e di aver fornito alla comunità scientifica una serie di dati

estrapolati da un campione numericamente rilevante.

I numeri dell'operazione protesi. Al 10 marzo 2006 si sono rivolti presso le 14 Uop

per richiedere di essere compresi nel programma 8.456 anziani. Di questi, 7.353 sono stati valutati idonei, 612 hanno ottenuto una valutazione temporaneamente negativa (in prevalenza per una condizione clinica generale che ne impediva il trattamento), 455 sono stati giudicati non idonei a ricevere il trattamento.

Tra le cause di valutazione negativa il numero di denti maggiore di 5 è la più frequente: l'85,7% ma anche la presenza di protesi già funzionante (8%), di patologie importanti (4,8%) o di patologia del cavo orale incompatibile con la protesizzazione (1,5%).

Al 31 dicembre 2005 erano state realizzate 7.216 protesi di cui 6.886 protesi mobili, 31 su impianti, 299 protesi mobili e protesi su impianti.

In media il trattamento per riabilitare il paziente con una protesi mobile è durato 70 giorni. Il 65,2% dei pazienti si è rivolto per il trattamento protesico a una Uot privata e il restante 34,8% a strutture pubbliche.

L'età media dell'anziano che ha aderito al programma è di 74 anni con un range compreso tra 65 e 102 anni: il 52% è rappresentato da donne, mentre il 54% dei pazienti risultava vedovo o non coniugato o separato; condizio-

ne più frequente nelle donne (63,4%).

Le prime tre patologie riscontrate durante le visite sono state: ipertensione (49,4%), patologie cardiovascolari (20%), diabete (18,1%). Ma il programma ha rappresentato una occasione ottimale per il monitoraggio della salute orale degli anziani, valutata all'inizio del trattamento compilando il questionario Ghoiai (Geriatric Oral Health Assessment Index) costruito specificamente per i soggetti avanti con l'età. Solo su 14 anziani è stato riscontrato un ottimo stato di salute orale alla prima visita: per 52 si è parlato di uno stato di salute media, mentre in 7.200 soggetti è stato evidenziato uno scarso stato di salute orale. Un dato che offre una ulteriore conferma della necessità di campagne di sensibilizzazione sulla salute orale della popolazione e in particolare degli anziani.

Norberto Maccagno